

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
REGGIO CALABRIA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE
PROFESSIONI LEGALI

Programma del corso
"Le successioni delle norme penali nel tempo"
Diritto Penale anno I XIV ciclo
lezioni (16, 18, 23 e 28 aprile 2016)

- 1) La metodologia del corso: lo studio della successione delle norme penali nel tempo come "strumento" per l'applicazione sistematica dei principi di base del diritto penale rispetto al continuo evolversi della legislazione: la continua valorizzazione del principio di irretroattività della legge penale incriminatrice.
- 2) La successione di leggi penali nell'ordinamento italiano: art. 2 c.p. rapporti, differenze ed estensione con il disposto di cui all'art. 11 disp. Prel., con la norma di cui all'art. 1 c.p. e con il principio di cui all'art. 25² Cost..
- 3) Il tempo del commesso reato: l'operatività del disposto di cui all'art. 2 c.p. in relazione alla "struttura costitutiva" del singolo reato in considerazione.
- 4) Il concetto di successioni di leggi: (la differenza con la cd. interpretazione autentica e il mutamento "in senso sfavorevole" della giurisprudenza anche alla luce dei principi europei in materia)
- 5) L'Abolito criminis: i criteri alla base delle distinzioni con le "modificazioni delle fattispecie criminose"; le sue conseguenze ed i rimedi processuali esperibili nel caso di specie; *abolitio* e: norma penale in bianco, norma penale definitiva, norma penale integratrice nel portato della giurisprudenza di legittimità.
- 6) Le norme modificative di fattispecie penali: ratio, presupposti e differenza con l'abolito criminis; il criterio distintivo tra la modificazione e l'abrogazione: la

continuità del tipo di illecito e il rapporto di continenza nella dottrina e nella giurisprudenza della Cassazione.

- 7) I casi problematici: a) abrogazione di norma incriminatrice con nuova e diversa disciplina di incriminazione; b) abrogazione di norma incriminatrice che fa rivivere e rendere applicabili altre norme penali già vigenti: abolitio o modificazione di leggi penali?
- 8) La norma penale più favorevole al reo: i criteri di individuazione nel "diritto pratico" della giurisprudenza.
- 9) La successione di leggi penali processuali: il principio del "*tempus regit actum*" e la linea della giurisprudenza nello scottante ramo delle successione delle norme penali processuali in materia cautelare generale e di libertà personale.
- 10) La successione di leggi penali nella materia reale e delle pene accessorie.
- 11) L'art. 2 e l'istituto del "giudicato": le prime aperture della Cassazione "sul giudicato" in tema di modificazioni delle leggi penali nel tempo.
- 12) Le Leggi eccezionali e temporanee: ratio e differenza/rapporto con il concetto di legge eccezionale di cui all'art. 14 disp. Prel.; la loro estensione e modalità applicative; le cd. leggi finanziarie.
- 13) I Decreti legge: la loro efficacia ante e post Costituzione; i casi di mancata conversione di un decreto-legge e la sua conversione con emendamenti alla luce dei principi in materia di successione di leggi nel tempo.
- 14) La dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale: applicazioni e conseguenze di cui all'art. 2 c.p..
- 15) La successione di leggi penali nel tempo ed il concorso di persone nel reato: applicazione dei "principi generali personali".
- 16) Successione di leggi penali nel tempo e tutela processuale: "il tipo di rimedio da esperire" e i risvolti processuali.

Dato "il taglio metodologico" (fondato sull'analisi dei principi per come disciplinati nelle norme e interpretati nel "diritto vivente) si raccomanda la partecipazione al corso muniti di un codice penale.

Antonino Laganà